



Parrocchia
SACRO CUORE

Convento Frati Minori Cappuccini - ISERNA

Natale del Signore

venerdì 24 dicembre 2021

ore 23:30

Veglia Solenne
e Santa Messa della Natività del Signore

LUCE GENTILE – *canto d'ingresso*

Conducimi Tu, Luce gentile.
Conducimi nel buio che mi stringe:
la notte è scura, la casa è lontana.
Conducimi Tu, Luce gentile.

Tu guida i miei passi, Luce gentile.
Non chiedo di vedere assai lontano;
mi basta un passo, solo il primo passo.
Conducimi avanti Luce gentile.

Non sempre fu così! Te non pregai
perché Tu mi guidassi e conducessi.
Da me la mia strada. Io volli vedere!
Adesso Tu mi guidi, Luce gentile.

Io volli certezze: dimentica quei giorni!
Purché l'amore Tuo non m'abbandoni!
Finché la notte passi, Tu mi guiderai,
sicuramente, a Te, Luce gentile.

La chiesa è in penombra.

Mentre si esegue un canto d'attesa inizia la Processione d'Ingresso.

Il Celebrante, accompagnato dai ministri, si reca all'altare.

Il Diacono o un ministro porta l'Evangelario che viene adagiato sull'altare.

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

Cel. Il Signore sia con voi

Tutti E con il tuo spirito

Cel. Fratelli e sorelle, ci apprestiamo a vivere la Veglia
Solenne della Natività del Signore attraverso l'Ufficio
delle Letture.

UFFICIO delle LETTURE

1 ant.

Mi ha detto il Signore:

Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato.

SALMO 2 *(a cori alterni)*

Perché le genti congiurano, *
perché invano cospirano i popoli?

**Insorgono i re della terra †
e i principi congiurano insieme *
contro il Signore e contro il suo Messia:**

«Spezziamo le loro catene, *
gettiamo via i loro legami».

**Se ne ride chi abita i cieli, *
li schernisce dall'alto il Signore.**

Egli parla loro con ira, *
li spaventa nel suo sdegno:

**«Io l'ho costituito mio sovrano *
sul Sion, mio santo monte».**

Annunzierò il decreto del Signore. †
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio, *
io oggi ti ho generato.

**Chiedi a me, ti darò in possesso le genti *
e in dominio i confini della terra.**

Le spezzerei con scettro di ferro, *
come vasi di argilla le frantumerai».

E ora, sovrani, siate saggi, *
istruitevi, giudici della terra;

servite Dio con timore *
e con tremore esultate;

che non si sdegni e voi perdiate la via. †
Improvvisa divampa la sua ira. *
Beato chi in lui si rifugia.

Gloria al Padre ...

1 ant.

Mi ha detto il Signore:
Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato.

2 ant.

Come uno sposo
il Signore esce dalla stanza nuziale.

dal SALMO 18 A - *cantato*

*Rit. I cieli narrano la gloria di Dio
e il firmamento annunzia l'opera sua.
Alleluja, alleluja, alleluja, alleluja*

Il giorno al giorno ne affida il messaggio
La notte alla notte ne trasmette notizia
Non è linguaggio, non sono parole,
di cui non si oda il suono

Lui sorge dall'ultimo estremo del cielo
E la sua corsa l'altro estremo raggiunge
Nessuna delle creature potrà
Mai sottrarsi al suo calore

La legge di Dio rinfranca l'anima mia
La testimonianza del Signore è verace
Gioisce il cuore ai suoi giusti
Precetti che danno la luce agli occhi

2 ant.

Come uno sposo
il Signore esce dalla stanza nuziale.

3 ant.

Sulle tue labbra è diffusa la grazia,
Dio ti ha benedetto per sempre.

SALMO 44 *(a cori alterni)*

Effonde il mio cuore liete parole, †
io canto al re il mio poema. *
La mia lingua è stilo di scriba veloce.

**Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, †
sulle tue labbra è diffusa la grazia, *
ti ha benedetto Dio per sempre.**

Cingi, prode, la spada al tuo fianco, †
nello splendore della tua maestà ti arrida la sorte, *
avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.

**La tua destra ti mostri prodigi: †
le tue frecce acute colpiscono al cuore i tuoi nemici; *
sotto di te cadono i popoli.**

Il tuo trono, Dio, dura per sempre; *
è scettro giusto lo scettro del tuo regno.

**Ami la giustizia e l'empietà detesti: †
Dio, il tuo Dio, ti ha consacrato *
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.**

Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia, *
dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre.

**Figlie di re stanno tra le tue predilette; *
alla tua destra la regina in ori di Ofir.**

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio, *
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;

al re piacerà la tua bellezza. *

Egli è il tuo Signore: pròstrati a lui.

Da Tiro vengono portando doni, *

i più ricchi del popolo cercano il tuo volto.

La figlia del re è tutta splendore, *

gemme e tessuto d'oro è il suo vestito.

È presentata al re in preziosi ricami; *

con lei le vergini compagne a te sono condotte;

guidate in gioia ed esultanza, *

entrano insieme nel palazzo regale.

Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli; *

li farai capi di tutta la terra.

Farò ricordare il tuo nome *

per tutte le generazioni,

e i popoli ti loderanno *

in eterno per sempre.

Gloria al Padre ...

3 ant.

Sulle tue labbra è diffusa la grazia,

Dio ti ha benedetto per sempre.

V. Il Verbo di Dio si è fatto carne, alleluia.

R. É venuto ad abitare in mezzo a noi, alleluia.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia (11, 1-10)

La radice di Iesse e la pace messianica

Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse,
un virgulto germoglierà dalle sue radici.
Su di lui si poserà lo spirito del Signore,
spirito di sapienza e di intelligenza,
spirito di consiglio e di forza,
spirito di conoscenza e di timore del Signore.
Si compiacerà del timore del Signore.
Non giudicherà secondo le apparenze
e non prenderà decisioni per sentito dire:
ma giudicherà con giustizia i poveri
e prenderà decisioni eque per gli oppressi del paese.
La sua parola sarà una verga
che percuoterà il violento;
con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio.
Fascia dei suoi lombi sarà la giustizia,
cintura dei suoi fianchi la fedeltà.
Il lupo dimorerà insieme con l'agnello,
la pantera si sdraierà accanto al capretto;
il vitello e il leoncello pascoleranno insieme
e un fanciullo li guiderà.
La mucca e l'orsa pascoleranno insieme;

si sdraieranno insieme i loro piccoli.
Il leone si ciberà di paglia, come il bue.
Il lattante si trastullerà sulla buca dell'aspide;
il bambino metterà la mano
nel covo di serpenti velenosi.
Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno
in tutto il mio santo monte,
perché la saggezza del Signore
riempirà il paese
come le acque ricoprono il mare.
In quel giorno la radice di Iesse
si leverà a vessillo per i popoli
le genti la cercheranno con ansia,
la sua dimora sarà gloriosa.

RESPONSORIO *Lc 2, 14*

R. Oggi il Re del cielo nasce per noi da una vergine
per ricondurre l'uomo perduto al regno dei cieli.

***** Gode la schiera degli angeli, perché si è manifestata
agli uomini la salvezza eterna.

V. Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli
uomini che egli ama.

R. Gode la schiera degli angeli, perché si è manifestata
agli uomini la salvezza eterna.

SECONDA LETTURA

Dai «Discorsi» di san Leone Magno, papa

(Disc. 1 per il Natale, 1-3; PL 54, 190-193)

Riconosci, cristiano, la tua dignità

Il nostro Salvatore, carissimi, oggi è nato: rallegriamoci! Non c'è spazio per la tristezza nel giorno in cui nasce la vita, una vita che distrugge la paura della morte e dona la gioia delle promesse eterne. Nessuno è escluso da questa felicità: la causa della gioia è comune a tutti perché il nostro Signore, vincitore del peccato e della morte, non avendo trovato nessuno libero dalla colpa, è venuto per la liberazione di tutti. Esulti il santo, perché si avvicina al premio; gioisca il peccatore, perché gli è offerto il perdono; riprenda coraggio il pagano, perché è chiamato alla vita.

Il Figlio di Dio infatti, giunta la pienezza dei tempi che l'impenetrabile disegno divino aveva disposto, volendo riconciliare con il suo Creatore la natura umana, l'assunse lui stesso in modo che il diavolo, apportatore della morte, fosse vinto da quella stessa natura che prima lui aveva reso schiava. Così alla nascita del Signore gli angeli cantano esultanti: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama» (Lc 2,14). Essi vedono che la celeste Gerusalemme è formata da tutti i popoli del mondo. Di questa opera ineffabile dell'amore divino, di cui tanto gioiscono gli angeli nella loro altezza, quanto

non deve rallegrarsi l'umanità nella sua miseria! O carissimi, rendiamo grazie a Dio Padre per mezzo del suo Figlio nello Spirito Santo, perché nella infinita misericordia, con cui ci ha amati, ha avuto pietà di noi e, mentre eravamo morti per i nostri peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo (cfr. Ef 2, 5) perché fossimo in lui creatura nuova, nuova opera delle sue mani.

Deponiamo dunque «l'uomo vecchio con la condotta di prima» (Ef 4,22) e, poiché siamo partecipi della generazione di Cristo, rinunziamo alle opere della carne. Riconosci, cristiano, la tua dignità e, reso partecipe della natura divina, non voler tornare all'abiezione di un tempo con una condotta indegna. Ricòrdati chi è il tuo Capo e di quale Corpo sei membro. Ricòrdati che, strappato al potere delle tenebre, sei stato trasferito nella luce del regno di Dio. Con il sacramento del battesimo sei diventato tempio dello Spirito Santo! Non mettere in fuga un ospite così illustre con un comportamento riprovevole e non sottometterti di nuovo alla schiavitù del demonio. Ricorda che il prezzo pagato per il tuo riscatto è il sangue di Cristo.

RESPONSORIO

R. Oggi la pace vera scende per noi dal cielo;
oggi su tutta la terra i cieli stillano dolcezza.

V. Risplende per noi il giorno di una nuova redenzione,
giorno preparato da secoli, gioia senza fine.

R. Oggi su tutta la terra i cieli stillano dolcezza.

ORAZIONE

O Dio, che in modo mirabile ci hai creati a tua immagine, e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti, fa' che possiamo condividere la vita divina del tuo Figlio, che oggi ha voluto assumere la nostra natura umana. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen

CANTO della KALENDA

25 Dicembre

Trascorsi molti secoli da quando Dio
aveva creato il mondo
e aveva fatto l'uomo a sua immagine;
e molti secoli da quando, era cessato il diluvio e l'Altissimo aveva
fatto risplendere l'arcobaleno,
segno di alleanza e di pace;
ventun secoli dopo la nascita di Abramo, nostro padre;
tredici secoli dopo l'uscita di Israele dall'Egitto
sotto la guida di Mosè;
circa mille anni dopo l'unzione di Davide
quale re di Israele;
nella settantacinquesima settimana
della profezia di Daniele;
all'epoca della centonovantaquattresima Olimpiade;
nell'anno 752 dalla fondazione di Roma;
nel quarantaduesimo anno dell'impero
di Cesare Ottaviano Augusto;
mentre su tutta la terra regnava la pace,
Nella sesta età del mondo,
Gesù Cristo, Dio eterno e Figlio dell'eterno Padre,
volendo santificare il mondo con la sua venuta,
essendo stato concepito per opera dello Spirito Santo,
trascorsi nove mesi,
nasce in Betlemme di Giuda
dalla Vergine Maria,
fatto uomo.

È il Natale di nostro Signore Gesù Cristo
secondo la natura umana.

Tutti **È il Natale di nostro Signore Gesù Cristo
secondo la natura umana.**

Si accendono le luci in Chiesa.

Dal fondo della Chiesa un sacerdote si avvia lentamente in processione verso il presbiterio portando l'immagine di Gesù Bambino, la consegna al Celebrante che la mostra all'assemblea, quindi, la pone nella culla, e la incensa mentre l'assemblea intona il canto "Tu scendi dalle stelle".

TU SCENDI dalle STELLE

Tu scendi dalle stelle, o Re del Cielo
e vieni in una grotta al freddo e al gelo;
e vieni in una grotta al freddo e al gelo
O Bambino mio Divino,
io ti vedo qui a tremar:
o Dio beato!
Ahi quanto ti costò l'avermi amato!
Ahi quanto ti costò l'avermi amato!

A Te che sei del mondo il Creatore
mancaron panni e fuoco, o mio Signore;
mancaron panni e fuoco, o mio Signore;
Caro eletto pargoletto
quanto questa povertà
più m'innammora,
giacché ti fece, amor, povero ancora.
giacché ti fece, amor, povero ancora.

Tu lasci del tuo Padre il divin seno
per venir qui a tremar su questo fieno.
per venir qui a tremar su questo fieno.
Dolce amore del mio cuore,
dove, amor, ti trasportò?
O Gesù mio
perché un tal patir? Per amor mio!
perché un tal patir? Per amor mio!

Dopo l'Ufficio delle Letture, si canta il Gloria e la Messa prosegue come al solito

GLORIA

Rit. Gloria in excelsis Deo

Et in terra pax hominibus

Bonae voluntatis, bonae voluntatis

Noi ti lodiamo, ti benediciamo

Ti adoriamo, ti glorifichiamo

Ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa

Signore Dio, re del cielo

Dio Padre onnipotente

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo

Signore Dio, agnello di Dio

Figlio del padre

Tu che togli i peccati del mondo

Abbi pietà di noi

Tu che togli i peccati del mondo

Accogli la nostra supplica

Tu che siedi alla destra del padre

Abbi pietà di noi

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore

Tu solo l'altissimo, Gesù Cristo

Con lo Spirito Santo

Nella gloria del padre, la gloria del padre

Amen

CANTI per la CELEBRAZIONE

NATALE è NATALE

Natale è Natale:

un fiocco di neve sul volto,
un bimbo sognato di notte
e una pace che non sarà più.

Natale è Natale:

un fiocco di neve lassù,
tra stelle stupite e felici,
l'abbraccio di Dio e l'amore.

Natale è Natale:

**un Dio che gioca con noi;
è un bimbo normale, di carne,
l'abbraccio di Dio e l'amore.**

Natale è Natale:

le case vestite di festa,
un vecchio tornato bambino,
famiglie tornate all'amore.

Natale è Natale:

una grotta, un asino e un bue,
una madre che allatta un bambino,
tu piangi e non sai perché.

GLI ANGELI delle CAMPAGNE

Gli Angeli delle campagne
cantano l'inno "Gloria in ciel".
E l'eco delle montagne
ripete il canto dei fedel

**Gloria in excelsis Deo
Gloria in excelsis Deo.**

O pastori che cantate
dite il perché di tanto onor.
Qual Signore qual Profeta
merita questo gran splendor.

**Gloria in excelsis Deo
Gloria in excelsis Deo.**

Oggi è nato in una stalla
nella notturna oscurità.
Egli il Verbo si è incarnato
e venne in questa povertà.

IN NOTTE PLACIDA

In notte placida,
per muto sentier
dai campi del ciel
è sceso l'amor
all'alme fedeli il Redentor.

Nell'aria un palpito
d'un grande mister,
del nuovo Israel
è nato il Signor,
il fiore più bello tra tutti i fior.

Cantate popoli gloria all'Altissimo,
Cantate popoli gloria al Signor.

SUONATE CAMPANE

Serena è la notte di gelo
ma cantano gli angeli in cielo
“Venite, venite
alla grotta di Bethlem
è nato, è nato il Signor”
È nato piccino piccino,
il dolce divino Bambino
grazioso sorride e innamora
venite pastori, venite a veder!

*Rit. Suonate campane, suonate, suonate
chiamate le genti al signor.*

La mamma lo culla e rimira
quel viso celeste che ispira
arcana dolcezza infinita
e stringe il Bambino,
il Bambino al suo cuor.
Venite qui presso la culla
del mondo non s'ode più nulla
c'è gioia, c'è pace nel cuore
è Dio sovrano, sovrano d'amor.

*Oggi si è impressa
la divinità nell'umanità,
affinché anche l'umanità
fosse intagliata
nel sigillo della divinità.*

(Efrem il Siro)



Parrocchia
SACRO CUORE

Convento Frati Minori Cappuccini - ISERNIA



You Tube

www.parrocchiasacrocuoreisernia.it